

Le emergenze

L'aria è irrespirabile e l'acqua non potabile

Da anni ferme le centraline per la misurazione dell'inquinamento

VIBO VALENTIA

Non solo degrado al quartiere Pennello di Vibo Marina, ma anche aria irrespirabile, inquinamento a livello atmosferico e acqua non potabile.

A sollevare l'attenzione sulla grave situazione in passato era stato anche il Wwf che aveva chiesto alle autorità preposte controlli sull'acqua e interventi sul monitoraggio dell'aria, che specialmente nel quartiere Pennello ha un odore nauseante. Quanto pare nessuna delle due centraline di rilevamento ambientale – ubicate una nel Porto e l'altra in via Senatore Parodi, nei pressi dell'ex delegazione comunale – è in funzione. «Sta di fatto – osservano alcuni abitanti di viale dell'Industria – che ci sono giorni in cui in tutta la zona c'è una puzza insopportabile». Qualche anno addietro le associazioni ambientaliste avevano scritto all'Arpacal per avere dati aggiornati sullo stato dei luoghi e per sapere come mai a Vibo Marina i rilevamenti non vengano effettuati, ma l'Arpacal a sua volta le

aveva indirizzate al Comune che pare volesse inserire nel bilancio comunale l'acquisto di nuove centraline.

«Ancora una volta solo parole – commentano alcuni residenti –. Il dato di fatto è che l'inquinamento c'è e lo si percepisce». E se l'aria, è acclarato essere incolore e inodore, forse se il cattivo odore in alcuni giorni diventa insopportabile qualcosa di strano ci sarà pure.

Un interrogativo legittimo, questo, che gli abitanti del quartiere Pennello girano alle autorità sanitarie ed al sindaco, ai quali chiedono di provvedere ad installare nuove stazioni di rilevamento ambientale.

Anche sulla questione della potabilità dell'acqua i cittadini vorrebbero vederci chiaro una volta per tutte. Era il 17 maggio del 2011 quando l'allora sindaco D'Agostino vietò con ordinanza (a oggi mai revocata) l'utilizzo del prezioso liquido a causa di inquinamento da idrocarburi nella rete idrica. Rete idrica che continua, è il caso di dirlo, a fare acqua da tutte le parti perchè vittima di problemi di carattere strutturale e idraulico. Emergenza, questa, con la quale purtroppo la popolazione si è abituata a convivere considerato che gli interventi – qualora ci siano stati – non hanno sortito alcun effetto visto che l'ordinanza non è mai stata revocata. L'unica "agevolazione" lo sgravio in bolletta che però finora ha avuto la sola funzione di distogliere l'attenzione dal vero problema.

V.S.

L'ordinanza di divieto del consumo del liquido che sgorga dai rubinetti dal maggio 2011 non viene revocata